



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 6 ANNO 12

GIUGNO 2009

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI Fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

I LAVORI IN AZIENDA

Lavori sul pomodoro:

L'assistenza alle colture di pomodoro è molto importante per ottenere una produzione di qualità. Ecco alcune osservazioni in merito ai lavori da eseguire:

- Per evitare problemi di origine fitosanitaria (*Botrytis*) e ottenere frutti ben colorati, garantire la sfogliatura basale delle piante. 16-18 foglie per fusto sono sufficienti per garantire una corretta vegetazione.
- Arieggiare abbondantemente gli ambienti colturali con lo scopo di evitare eccessivi sbalzi di temperatura. Il mantenimento del clima regolare all'interno dei tunnel permette di ridurre la percentuale di microfessure dovute a cambiamenti repentini di temperatura e umidità.

- Ombreggiare le colture nei tunnel mediante l'applicazione delle apposite sostanze sui fogli plastici. È risaputo e dimostrato che temperature oltre i 30° C sono negative per il pomodoro; il polline diventa poco fecondo e i fiori si deformano in seguito all'allungamento del pistillo. La fecondazione dei fiori è in questo caso molto più difficoltosa o addirittura impossibile. Non bisogna poi dimenticare che le piante sono già cariche e denotano una mancanza di vigore.



Bombo al lavoro

- Dove la raccolta è già iniziata, intervenire con la concimazione di copertura, di regola consistente in un apporto di 2 kg per ara di **nitrato di potassio** o eventualmente di 2 kg di solfato di potassio con 1 kg di nitrato ammonico; un tale apporto corrisponde a circa 30 kg/ha di azoto e 100 kg/ha di potassio.
- Eseguire **aspersioni di breve durata** (2-3 minuti) anche più volte al giorno, nei momenti più caldi (dalle 11.00 alle 15.00) per ridurre la temperatura all'interno dei tunnel e aumentare l'umidità relativa dell'aria. L'operazione permette alle piante di "respirare" e di diminuire la percentuale di frutti colpiti dalla necrosi apicale (culo nero), manifestazione che è dovuta al mancato assorbimento **del calcio a causa di un'insufficiente evaporazione da parte delle foglie**. L'operazione è principalmente importante sulle varietà perette e Cuore di bue, assai più sensibili alla tipologia tondo liscio alla necrosi apicale. Non serve a nulla portare concimi contenenti calcio o aumentare la percentuale di questo elemento nelle soluzioni nutritive. Il problema è particolarmente acuto sulle colture non innestate.

SEMINA DELLA ZUCCHINA AUTUNNALE

Per avere una certa sicurezza di un raccolto economicamente interessante, la zuccina deve essere seminata in vivaio o direttamente a dimora entro la metà di luglio. Semine più tardive sono a rischio; un autunno fresco e umido potrebbe causare un raccolto insufficiente.

Le virosi delle zucchine (mosaico del cetriolo CMV e mosaico giallo della zuccina ZYMV) sono quest'anno poco presenti, In caso di un'estate calda il problema potrebbe però manifestarsi sulle colture previste per la raccolta autunnale. Per operare con sicurezza, per la coltura estivo-autunnale è quindi indispensabile fare capo a varietà resistenti.

Lista varietale per l'autunno:

Naxos, Alice, Quine, Mikonos

Naxos sostituisce progressivamente **Mikonos** poiché leggermente più vigorosa e produttiva.

Le quattro varietà indicate hanno inoltre una buona tolleranza nei confronti dell'oidio.

Per quanto concerne la peronospora, sono in corso lavori di selezione da parte delle ditte sementiere. Per il momento nessuna varietà presenta una resistenza.

SITUAZIONE FITOSANITARIA DEL POMODORO

Peronospora: Anche grazie alle condizioni climatiche poco favorevoli al fungo, la malattia è presente solo in un numero limitato di colture. La situazione potrebbe però cambiare rapidamente in caso di 2-3 giorni di tempo coperto con precipitazioni.

Cladosporiosi: Le tipiche macchie della malattia sono state riscontrate su alcune colture di varietà non resistenti (principalmente **Arawak** e **Giulietta**).

Alternaria

L'alternariosi colpisce le colture nei momenti in cui le piante sono cariche di frutti (2-3 grappoli prossimi alla maturazione) ed è presente in numerose colture, in modo particolare nei tunnel di 3 metri. Buona efficacia contro i funghi di questa specie hanno il difenconazolo (Slick) e l'iprodione (Rovral, Baldo).

Cancro batterico

La malattia batterica più pericolosa è stata riscontrata in alcune aziende. La situazione è però per il momento molto migliore degli scorsi anni. Nelle colture con focolai di infezione, evitare di eseguire i lavori colturali (potature, sfogliature, legature) con piante bagnate.

GIORNATA INFORMATIVA AGROSCOPE

Agroscope ACW organizza per

**Martedì 14 luglio 2008
alle ore 13.00**

presso il

Centro di ricerche agronomiche di Conthey (VS)

una giornata di informazione per orticoltori, tecnici e consulenti.

Il programma prevede le seguenti relazioni.

Céline Gilly: Confronto di due metodi di gestione dello schermo termico su coltura di pomodoro fuori suolo in relazione a resa e qualità del prodotto.

Vincent Michel: Possibilità di lotta e prevenzione con metodi organici della malattia delle radici suberose del pomodoro.

Serge Fischer: Lotta e prevenzione delle cimici del genere *Lygus* nella melanzana. Il problema è particolarmente acuto, in quanto l'insetto provoca la perdita dei fiori.

Mauro Jermini: È possibile migliorare la qualità dell'applicazione dei prodotti antiparassitari sul pomodoro?

La partecipazione alla giornata è libera e gratuita.

LA CLADOSPORIOSI DEL POMODORO

Nelle ultime due settimane sono apparse le prime macchie di cladosporiosi. Questa malattia, particolarmente grave in serra e tunnel, colpisce principalmente le foglie, sulle quali provoca macchie giallastre piuttosto ampie con contorni non ben definiti. In corrispondenza di tali aree è presente sulla pagina inferiore una caratteristica muffa olivastria e vellutata. Le foglie colpite si accartocciano e si disseccano in modo molto rapido.

Manifestazioni simili a quelle sopra descritte possono essere presenti anche sui piccioli delle foglie, sui fusti e sui calici del fiore. Assai raramente sono coinvolti i frutti, sui quali la malattia provoca macchie brunonerastre.

Le piante gravemente attaccate dalla Cladosporiosi sono poco produttive ed i frutti maturano con notevole difficoltà. Nei casi più gravi, dove non si interviene, le piante possono deperire e seccare completamente.

Per il momento in Ticino la malattia non si è ancora manifestata sulle colture all'esterno

Il microrganismo responsabile di questa malattia è il fungo *Fulvia fulvum* (o *Cladosporium fulvum*), di cui si conoscono

attualmente nel nostro Paese cinque razze differenti.

Le infezioni si realizzano quando, in assenza di correnti d'aria, l'umidità relativa raggiunge, anche per poche ore, valori del 90% ed oltre, con temperature comprese fra 10 e 27°C (valore ottimale attorno ai 22°C).

Tali condizioni si verificano con



una certa frequenza soprattutto nelle prime ore del mattino alla fine della primavera negli ambienti poco arieggiati. I maggiori problemi in Ticino si presentano di regola a partire da inizio giugno. Oggi la cladosporiosi è tuttavia un'avversità che ha perso importanza, poiché la maggior parte delle varietà coltivate sono geneticamente resistenti alla malattia.

Per il momento sono però ancora escluse le varietà perette (Oskar, Giulietta), le Cuore di bue (tutte le selezioni) e alcune varietà di pomodori cherry (p. es. Cherry belle).

La conservazione di questo fungillo da un anno all'altro avviene sia sui residui della vegetazione colpita, sia tramite i conidi liberi presenti, fra l'altro, lungo le strutture e nelle anfrattuosità delle serre. Il fungo è trasmissibile anche per seme.

Difesa

Per prevenire questa malattia è necessario in primo luogo evitare che nei locali di coltura si costituiscano le condizioni climatiche che favoriscono l'infezione. A tal fine si deve prestare la massima attenzione all'aeraggiamento degli ambienti ed evitare eccessive irrigazioni, tali da determinare ristagni d'acqua. Molto utile, quando è possibile, può essere anche il riscaldamento notturno delle serre durante i mesi primaverili in caso di periodi ad alta umidità relativa.

Come già indicato, la principale misura di prevenzione consiste nell'impiego di varietà resistenti, contrassegnate dalle sigle di resistenza C₅, Ff₁₋₅, oppure LM_{abcde}.

In merito alla lotta chimica, effetto preventivo limitato hanno i prodotti contenenti Mancozeb e Chlorothalonil. In caso di presenza della malattia le uniche materie attive efficaci sono quelli della famiglia dei benzimidazoli (Carbendazim e tiofanato-metile).

I prodotti commerciali con effetto curativo sono oggi **Carbendazim LG** (uso possibile fino al 31.12.2011) e **Cercobin** (Stähler).

NUOVA OMOLOGAZIONE

KIRON

acaricida a base di fenpyroximate (54 g/l) in orticoltura finora omologato unicamente su **cetrioli** è ora stato autorizzato anche su:

POMODORI MELANZANE

con le seguenti indicazioni:

- ✓ 0.2% (2 dl/100 litri)
- ✓ Termine di attesa: 3 giorni
- ✓ Massimo 1 trattamento per coltura

Il prodotto è mal sopportato da Bombi e ausiliari (Macrolophus e Encarsia formosa).

LEGGE SULLO SVILUPPO TERRITORIALE, REAZIONI NEGATIVE

La nuova legge sullo sviluppo territoriale ha per principio lo scopo di frenare la diminuzione delle superfici coltivate e di proteggere il paesaggio. Il progetto di legge suscita disapprovazione. Il settore orticolo e le organizzazioni agricole criticano principalmente la soppressione della zona agricola a vantaggio di una zona rurale.

In seguito alla pressione sui prezzi e l'aumentata concorrenza nel settore orticolo. La superficie protette svizzera coltivata a verdura ha oltrepassato la barriera dei 1000 ettari. Questo è però avvenuto in condizioni talvolta difficili, incontrate nella concessione dei permessi di costruzione, avute anche per la creazione di immobili destinati alla lavorazione dei prodotti o a infrastrutture per gli operai. Già da tempo le organizzazioni agricole chiedono un maggiore margine di manovra in zona agricola. In Svizzera si perde ogni secondo un metro quadrato di suolo verde. Una pianificazione giudiziosa del territorio è dunque indispensabile e secondo il direttore dell'Unione svizzera dei produttori di verdura non è raggiunta con la nuova legge denominata "Legge sullo svi-

luppo territoriale". Del resto le reazioni alla nuova legge sono negative anche negli altri settori agricoli.

Soppressione della zona agricola

La nuova legge non prevede più una zona agricola, ma fa unicamente distinzione fra zone edificabili e zone rurali. Secondo il documento, la zona rurale garantisce da una parte l'approvvigionamento del paese, ma anche lo svago e la protezione della natura e del paesaggio. Quale sarà la posizione gerarchica dell'agricoltura in tale zona? L'Unione svizzera dei contadini teme che svago e protezione ambientale prendano il sopravvento sull'agricoltura. L'USPV nella sua presa di posizione nei confronti dell'Ufficio federale per lo sviluppo territoriale esige il mantenimento del concetto di zona agricola, ben distinta da zone di svago e di protezione ambientale. La formulazione attuale è espressa in modo assai vago per cui, anche per cerchie prossime alla protezione ambientale come pro Natura, la formulazione attuale permetterebbe in teoria la creazione di campi da golf in zona rurale, il che sarebbe un controsenso assoluto. Il mantenimento del

concetto di zona agricola è quindi più che giustificato!

Protezione della superfici di avvicendamento colturale (SAC).

Il progetto di legge prevede migliore garanzia per le superfici di avvicendamento colturale (Superfici SAC). Ciò è senz'altro positivo, poiché oggi tali superfici sono insufficientemente protette. In futuro i cantoni dovrebbero recensire le superfici in modo preciso (rappresentazione cartografica). Regole che permettano di meglio sfruttare le superfici edificabili, dovrebbero inoltre permettere un migliore sfruttamento delle stesse e abbassare la pressione sulle superfici SAC e le terre agricole. Ulrich Ryser dell'Unione svizzera dei contadini è scettico e si chiede se le nuove regole saranno sufficientemente efficaci. Esprime inoltre dei dubbi in merito alle possibilità di rinnovamento delle attività para-agricole. Il progetto di legge prevede maggiori libertà per gli agricoltori, ma dà anche maggiori competenze ai cantoni. L'esperienza insegna che questi ultimi applicano misure più restrittive della Confederazione e mettono facilmente il bastone nelle ruote. L'USPV chiede che la classificazione non sia limitata unicamente alle zone SAC.

Per il direttore dell'USPV Nicolas Fellay tutte le superfici coltivate devono essere riservate alla sicurezza alimentare.

Incertezze

Per il settore orticolo, la nuova legge comporta alcune incertezze. Numerosi punti della legge relativi alla pianificazione del territorio sono contenuti nelle ordinanze. Consideriamo per esempio l'attuale disposizioni relative allo sviluppo interno, che prevede una coltura fuori suolo su al massimo il 35% della superficie orticola dell'azienda. " In nostri coltivatori devono potersi sviluppare per poter resistere sul mercato. Questa è la ragione per cui l'USPV esige la soppressione di questa disposizione restrittiva. Della medesima idea è anche l'Unione svizzera dei contadini. In maniera generale l'USPV deplora il fatto che le superfici hors sol continuo ad essere considerate come produzione su suolo "impermeabile", mentre che la maggior parte delle superfici in idroponia si trovino in serre su suolo ricoperto con un semplice foglio di polietilene, sfruttato in inverno con colture di insalate.

Alloggi nelle aziende

Un punto che suscita discussione da anni è la costruzione di alloggi all'interno delle aziende. Di regola questo non è possibi-

le, e gli orticoltori sono dipendenti dalla benevolenza dell'autorità comunali. Con la nuova legge questa situazione cambierà? La Ldt prevede l'attribuzione di autorizzazioni temporanee. Questo modo di fare potrebbe costituire una soluzione. L'USPV chiede almeno che il testo di legge indichi in modo esplicito che gli alloggi per il personale aziendale possono essere autorizzati per una durata limitata, cosa che non lo è attualmente.

Il diavolo è nascosto nei dettagli!

Nicolas Fellay ritiene che, nella sua attuale versione, per il settore orticolo la revisione della legge contiene più restrizioni che libertà. Cita l'articolo 52, secondo il quale "la creazione di nuovi volumi immobiliari deve essere limitata allo stretto necessario". Secondo Fellay il termine "stretto necessario" pone dei problemi, poiché costituisce una considerevole restrizione rispetto alla situazione attuale. Inoltre secondo il medesimo articolo "l'edificazione o la trasformazione di costruzioni e installazioni può essere autorizzata unicamente dopo un'accurata e completa ponderazione di tutti gli interessi in gioco". Il direttore dell'USPV ritiene che questa formulazione apre le

porte a ricorsi abusivi da parte di cerchie poco vicine all'agricoltura. Egli critica anche la definizione di "territori aperti", presente nell'articolo 7. Secondo il suo punto di vista essa non è sufficientemente precisa e peggiorerebbe in modo netto la posizione dell'agricoltore nei confronti di oggi, dove cita che "La costruzione di immobili e di installazioni aziendali diverrebbe più problematica nell'attuale zona agricola". Ciò non è sicuramente nell'interesse degli orticoltori, che oggi devono poter avere la possibilità di ingrandirsi e razionalizzarsi per far fronte alla concorrenza sempre più agguerrita.

Avvenire incerto per la legge sullo sviluppo territoriale.

La Ldt è un grande cantiere. "In pratica non conosco nessuna organizzazione che approvi le posposte". queste le affermazioni di Markus Ulber di Pro Natura. L'Unione svizzera dei contadini propone di effettuare unicamente un adeguamento parziale dell'attuale legge, al posto della prevista completa revisione della stessa. La palla si trova attualmente nel campo dell'Ufficio federale per lo sviluppo territoriale e del Consiglio Federale. Quest'ultimo dovrebbe presentare al parlamento la rivista nuova legge. L'idea è di sotto-

porre al popolo la nuova legge come controprogetto all'iniziativa per il paesaggio. Sempre di più però si levano voci che invitano a rimettere nel cassetto la nuova legge sullo sviluppo territoriale.

David Eggenberger
Da Der Gemüsebau-Le maraîcher 3/2009